



Todi, quando l'astronomia diventa «popolare»

UNA SERATA di astronomia «popolare» con gli amici della nota Associazione ternana astrofili. E' quanto promuove, in queste calde serate di Ferragosto, l'associazione culturale, ricreativa ed ecologista Pro Pesciano, presieduta dall'attore e regista Beppe Chierici, ormai tuderte d'adozione. Questa sera, a partire dalle ore 22, il sodalizio, conosciuto a livello nazionale per la scoperta di oltre duecento corpi celesti, metterà a disposizione del pubblico interessato non solo le sue conoscenze astrofisiche, ma anche le potenti attrezzature per l'esplorazione celeste. Non va dimenticato, infatti, che le notti stellate di Pesciano, paese di poche anime alla periferia di Todi, grazie alla sua posizione geografica e alla mancanza di ogni tipo di inquinamento, sono ormai di insolito fascino. L'iniziativa rientra in quel mini festival di frontiera che da tre anni consecutivi la

Pro Pesciano offre al pubblico di residenti e turisti come occasione di svago e, in particolare, a quanti prediligono il cinema epico. A loro, infatti, è stata dedicata tutta una serie di film «Kolossal», proiettati fino a domani nella Piazza dei Giullari, una piazzetta nel cuore del paese attrezzata per l'occasione con schermo e comode seggiole. A Colleva, invece, è stata proposta dall'International Club Acli del paese una quattro-giorni di festa in onore di S. Isidoro, patrono degli agricoltori. Un omaggio alla chianina che stasera, nel parco del castello, vedrà una cena agreste a base di panzanella e «straccetti» e, domani, la tradizionale passeggiata equestre (ore 8, parcheggio antistante ristorante «Da Massimo») con successiva sfilata e benedizione di esemplari chianini internazionali e cavalli.

Susi Felceti

ARIA PULITA Serata «a tema» nel borgo di Pesciano «Kolossal» in piazza per volare fra le stelle

Assisi sugli scudi e dietro la lavagna

Dai voti Unesco alle cose da fare

— ASSISI —

RICONOSCIMENTI, buoni propositi, ma anche qualche neo. Se Assisi ottiene un piazzamento importante nelle graduatorie delle città Unesco e se il Comune ha in cantiere tante opere, ci sono anche «soluzioni» che lasciano perplessi. Un caso emblematico è rappresentato, proprio davanti alla cattedrale di san Rufino, dall'area archeologica riportata alla luce in occasione dei lavori di ripavimentazione: è stato fatto uno sforzo per conservarne memoria, ma ora vive una fase di abbandono. Fra la piazza e via san Rufino vennero alla luce le grandi lastre di pietra di epoca romana che caratterizzavano l'antica strada. Ritrovamento che rappresentò anche un problema, in quanto ci volle del tempo per individuare la soluzione migliore per conservarne memoria. Alla fine si scelse di mantenere in vista le lastre, creando un piccolo «angolo» archeologico; decisione che si riverberò anche sui tempi di completamento della pavimentazione nella zona. Ora lo spazio in questione offre un'idea di abbandono e di degrado (erbacce che diventano «calamita» per i rifiuti gettati giù dai maleducati di turno, sensazione di incompiuta) che stonano con il contesto cittadino e, in particolare, con l'area della cattedrale, trafficata assai. Poco distante meriterebbe una migliore sistemazione, dopo i lavori di pavimentazione, l'accesso a via Sermei dove si è creato un dislivello imbarazzante sul piano tecnico e pericoloso su quel-

LA MAPPA Il sito archeologico della chiesa patronale è di fatto in abbandono E altri lavori languono

lo pratico. Al punto da rendere doverosa una migliore sistemazione. Senza dimenticare, ancora in questa zona, i due piccoli tratti di muro posti in via Dono Doni, all'altezza della cabina del telefono: stonano, come ha rilevato anche il consigliere comunale Antonio Lunghi, essendo stati realizzati con mattoncini in un contesto in cui la fa da padrone la pietra.

Particolari che andrebbero sistemati rapidamente dall'amministrazione, che, peraltro, promette un autunno «caldo» sul piano dei lavori. E' previsto, infatti, l'avvio di altre opere; a partire dal Parcheggio di San Pietro, ad ottobre (260 posti macchina su tre piani interrati). Inoltre — si sottolinea dal Comune — sono a buon punto le ripavimentazioni del centro storico, i prossimi nuovi interventi alla Rocca Maggiore, i lavori del parcheggio di Mojano (300 posti macchina su tre livelli) e quelli (già in atto) dei nuovi svincoli, sottopassi e viabilità di accesso, dalla Statale 75, all'area di Santa Maria degli Angeli, oltre che l'avvio della riqualificazione del «volume scheletrico» vicino al «Lyrick» (Puc) per creare uno spazio pubblico per eventi e attività culturali.

PER ILLUSTRARE queste iniziative e raccogliere suggerimenti, consigli e anche «critiche costruttive», l'amministrazione comunale sta programmando una serie di assemblee nel territorio, nei mesi di ottobre e novembre.

M.B.

Con «La Rocca e il Medioevo» un assaggio in costume del Palio

ANTIPASTO, oggi, per il Palio di San Rufino, tradizionale rievocazione in costumi medioevali della Compagnia Balestrieri, che avrà poi il suo momento «clou» nel prossimo fine settimana. Si svolge questa sera la festa al castello, dal titolo «La Rocca e il Medioevo», che avrà luogo nello splendido scenario della fortezza albornoziana. Dalle 19,30 dame, cavalieri, balestrieri, sbandieratori, danzatrici, tamburini e musicisti allietano gli ospiti. Seguirà il banchetto «cortese» (organizzato dal ristorante «San Francesco») dove i commensali potranno gustare antiche ricette medioevali in compagnia dei costumanti. Seguirà lo spettacolo conclusivo con trampoli, «sputafuoco», la tradizionale «danza delle spade infuocate» e antichi canti. Il Palio si svolgerà poi da 23 al 26 agosto, con mostre, mercatini, convegni, sino alla sfida finale fra i Balestrieri.

Dal Subasio si tocca il cielo «Kermesse» sulla scia di Ferragosto

DUE SERATE di osservazione astronomica arricchite da teatro, mostre di pittura, momenti di poesia e danza. E' «Emozioni sotto le stelle» in programma oggi, sabato 18, e domani 19 ad Armenzano, su iniziativa delle Pro loco di Armenzano, Costa di Trex e S. Maria di Lignano. Alle 21 di oggi sarà proposto «Il tesoro del Ponte Marchetto», scritto da Marina Rosati. Alle 22,30 è prevista la camminata nel bosco «Alla ricerca delle voci del silenzio». Domenica, dalle 18, «kermesse» pittorica all'interno del borgo medioevale di Armenzano. La serata vedrà quindi poesie, testi, prosa, danza e musica fino all'osservazione diretta dei corpi celesti curata dal gruppo Astrofili del Subasio. «Speriamo che la partecipazione sia notevole come l'anno scorso», auspicano i presidenti Guerino Bertoldi, Stefania Proietti e Annarita Carloni.

m.s.



SAN RUFINO
L'area in cui sorge
la Cattedrale
è fonte di critiche

BASTIA Posto nel cuore per San Rocco

NON E' IL PATRONO della città, legata al nome di San Michele Arcangelo, tuttavia è tradizione consolidata qui venerare San Rocco. La ricorrenza è il 16 di agosto, giorno in cui morì il santo di Montpellier nel XIV secolo, ma la comunità cattolica lo ricorderà domenica prossima nel corso di tutte le messe celebrate nel giorno di festa con la distribuzione del pane benedetto intitolato al Santo. Non solo: nella piccola chiesa restaurata da alcuni anni sarà celebrata la messa vespertina domenica pomeriggio alle 17, ripristinando una consuetudine che è stata abbandonata. Al termine della liturgia e con la partecipazione della Confraternita di San Rocco, è in programma una breve processione tra la chiesa parrocchiale e la chiesetta del santo. Questo il programma delle celebrazioni liturgiche a dimostrazione di quanto sia ancora vivo il culto di San Rocco, protettore contro la peste che nei secoli del Medioevo colpì a più riprese le popolazioni italiane del tempo. La venerazione dei bastioni è legata, inoltre, alla tradizione diffusa soprattutto nelle campagne dove San Rocco è invocato contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali, visto il suo carisma di guarigione e l'uso che aveva di invocare la protezione di Dio sui luoghi che toccava. Non a caso a Bastia, con il recupero e la riapertura al culto della chiesetta è stato istituito dagli anni Novanta il Premio San Rocco, che ogni anno viene attribuito a personaggi ed associazioni che si siano distinte nell'impegno a favore dei più bisognosi. Quest'anno sarà conferito all'associazione «Il Giunco».